

# **ARCHIVIO DI STATO DI PAVIA**

## **CATASTO «ITALIANO»**

### **INVENTARIO DELLA SERIE**

## **RUBRICHE DEI POSSESSORI DEI COMUNI DEL MANDAMENTO II DI PAVIA**

**FEBBRAIO 2023**

## **Il catasto «italiano»**

Il giorno 1 marzo 1886 fu varata la prima e fondamentale legge del catasto italiano postunitario, nota come legge sulla perequazione dell'imposta fondiaria. L'articolo 1 di tale provvedimento stabiliva l'esistenza di un unico catasto geometrico particellare uniforme basato sulla stima e sulla misura, allo scopo di perequare l'imposta fondiaria su tutto il territorio nazionale. Le registrazioni dei terreni erano distinte da quelle dei fabbricati, siglando la nascita del Nuovo Catasto Terreni (N.C.T.), e del Catasto Edilizio Urbano (C.E.U.).

Già nel 1865, nell'ambito degli interventi legislativi volti a fissare l'organizzazione amministrativa del Regno d'Italia postunitario, era stata istituita l'Agenzia delle tasse dirette di Pavia, che nel 1867 assunse la denominazione di Agenzia delle imposte dirette e del catasto, e successivamente, con il regio decreto 23 maggio 1924, n. 924, divenne Ufficio distrettuale delle imposte dirette. Con le diverse denominazioni susseguitesesi nel tempo, tale ufficio mantenne il compito di provvedere all'accertamento e alla definizione dei redditi da assoggettare alle imposte dirette, tra cui quelli legati al possesso di terreni e fabbricati. L'ufficio ebbe pertanto in carico, nel suo primo periodo di esistenza, le incombenze connesse alla conservazione degli antecedenti catasti dei terreni del Regno Lombardo-Veneto e del Regno di Sardegna: lo stralcio e il trasferimento al catasto urbano delle particelle relative ai fabbricati avvenne solo successivamente, tra il 1867 e il 1880 circa.

Il regio decreto 6 marzo 1881, n. 120, nell'intento di meglio definire il quadro delle strutture periferiche dell'amministrazione catastale, aveva istituito gli Uffici tecnici di finanza, organi con competenza provinciale ed espressamente preposti ai servizi tecnici del catasto, cioè le attività di formazione e di aggiornamento, ponendoli alle dipendenze della Direzione generale delle imposte dirette e del catasto del Ministero delle finanze. Il regio decreto 22 ottobre 1936, n. 2007, mutò la loro denominazione in quella di Uffici tecnici erariali, mantenendo inalterate le loro prerogative. Con regio decreto 10 maggio 1938, n. 664, poi convertito in legge il 5 gennaio 1939, all'Ufficio tecnico erariale – U.T.E. fu assegnato il compito di inviare copia delle mappe, dei registri partitari e delle matricole dei possessori con i relativi prontuari agli Uffici distrettuali delle imposte. A partire dal 1949, la formazione e la conservazione del catasto furono attribuiti esclusivamente agli Uffici tecnici erariali, ma solo con l'attivazione del nuovo catasto edilizio urbano, avvenuta nel 1962, l'Ufficio distrettuale delle imposte dirette ha cessato definitivamente di avere competenza in

materia catastale. Con la riforma del Ministero delle finanze avvenuta nel 1992, le competenze degli Uffici tecnici erariali furono demandate agli Uffici del territorio.

La documentazione del catasto italiano conservata dall'Archivio di Stato di Pavia si compone di una parte documentaria in senso stretto: tavole censuarie, matricole dei possessori, registri delle partite (cioè unità archivistiche rilegate) e volture catastali (costituite da fascicoli) e di una parte cartografica (mappe). Il materiale è organizzato in serie sulla base della tipologia documentaria.

## **Rubriche dei possessori dei comuni del mandamento II di Pavia**

La serie è costituita da 41 registri di formato 465x315 mm, con rilegatura originale, che riportano sul frontespizio i seguenti dati: provincia; comune amministrativo; mandamento; comune censuario.

Nella rubrica sono riportati, sotto la rispettiva lettera iniziale del cognome, i possessori di beni immobili nel comune censuario, in ordine alfabetico non sempre rigoroso, a formare un elenco numerato. Ciascuna intestazione è seguita dal numero del foglio corrispettivo nel libro delle partite d'estimo.

I registri, non datati, rispecchiano l'articolazione della provincia di Pavia stabilita con il compartimento territoriale portato dalla legge 23 ottobre 1859, e confermato nel 1867: sono da ritenere coevi ai registri catastali approvati dalla Giunta del censimento con decreto 5 ottobre 1887, n. 129284.

Appartenevano al mandamento II di Pavia i comuni di: Bascapè; Borgarello; Bornasco; Campomorto; Cascine Calderari; Cassine Sirigari; Cassine Tolentine; Castel Lambro; Cavagnera; Comairano; Corbesate; Corpi Santi di Pavia; Gnignano; Gualdrasco; Landriano; Mandrino; Mangialupo; Mirabello; Misano Olona; Pairana; Ponte Carate; San Genesio; San Varese; San Zeno; Torre d'Isola; Torre del Mangano; Torrevecchia Pia; Trognano; Vairano Pavese; Vidigulfo; Vigonzone; Villalunga; Villareggio; Zeccone; Zibido al Lambro.

### **Per le richieste di consultazione**

Per la consultazione, seguire con attenzione le istruzioni disponibili alla pagina:

<https://www.archiviodistatopavia.beniculturali.it/servizi/sala-studio>

Nelle richieste, indicare con precisione il fondo, la serie e il numero del registro.

La serie è stata riordinata e descritta da Saverio Almini nel febbraio 2023.

**CATASTO «ITALIANO»**
**RUBRICHE DEI POSSESSORI DEI COMUNI DEL MANDAMENTO II DI PAVIA**
**LEGENDA**

**A = numerazione dei registri**

**B = comune censuario**

**C = comune amministrativo attuale**

<b>A</b>	<b>B</b>	<b>C</b>
1	Bascapè	Bascapè
2	Borgarello	Borgarello
3	Bornasco	Bornasco
4	Campomorto	Siziano
5	Cantugno	Pavia
6	Cascine Calderari	Certosa di Pavia
7	Cassina Bianca	Torrevecchia Pia
8	Cassine Sirigari	Certosa di Pavia
9	Cassine Tolentine	Torre d'Isola
10	Cavagnera	Vidigulfo
11	Comairano	San Genesio ed Uniti
12	Corbesate	Bornasco
13	Corpi Santi di Pavia	Pavia
14	Gualdrasco	Bornasco
15	Landriano	Landriano
16	Mandrino	Vidigulfo
17	Mangialupo	Bascapè
18	Misano Olona	Bornasco
19	Molinazzo	Certosa di Pavia
20	Montebello	Certosa di Pavia
21	Pairana	Landriano
22	Ponte Carate	San Genesio ed Uniti
23	Pontelungo	Vidigulfo
24	San Genesio	San Genesio ed Uniti
25	San Varese	Torre d'Isola
26	San Zeno e Foppa	Bascapè
27	Santa Sofia	Torre d'Isola
28	Settimo	Bornasco
29	Siziano	Siziano
30	Torre d'Isola	Torre d'Isola
31	Torre del Mangano	Certosa di Pavia
32	Torrevecchia Pia	Torrevecchia Pia
33	Trognano	Bascapè
34	Vairano Pavese	Vidigulfo
35	Vidigulfo	Vidigulfo

*Archivio di Stato di Pavia – Catasto «italiano» - Rubriche dei possessori dei comuni del mandamento II di Pavia*

<b>36</b>	<b>Vigonzone</b>	Torrevecchia Pia
<b>37</b>	<b>Villalunga</b>	Certosa di Pavia
<b>38</b>	<b>Villareggio</b>	Zeccone
<b>39</b>	<b>Villarzino</b>	Bascapè
<b>40</b>	<b>Zeccone</b>	Zeccone
<b>41</b>	<b>Zibido al Lambro</b>	Torrevecchia Pia